

## Rassegna del 16/07/2011

---

CORRIERE DELLO SPORT - Giochi 2020: oggi anche Tokyo scende in campo contro Roma - Fava Franco	1
CORRIERE DELLO SPORT - Pelè lancia i Giochi di Rio - ...	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Ravetto e Cortina i crucci di Carraro - ...	3
GAZZETTA DELLO SPORT - Tuttenotizie&Risultati - Arco - ...	4
MESSAGGERO - Intervista a Rosella Sensi - "Ora al lavoro per conquistare i Giochi" - Desario Davide	5
TEMPO ROMA - Olimpiadi 2020. Tokyo ci ripensa e scende in campo. Oggi sarà ufficiale - Di Mario Daniele	7

OLIMPIADI

## Giochi 2020: oggi anche Tokyo scende in campo contro Roma



Rogge e il Premier Naoto Kan

di Franco Fava

ROMA - E sono tre. Le avversarie di Roma. Dopo Madrid e Istanbul oggi anche Tokyo annuncia la candidatura per l'Olimpiade del 2020. Con la Capitale salgono quindi a quattro le città in corsa. L'annuncio formale della seconda candidatura consecutiva della capitale giapponese è atteso per oggi, nella cerimonia per i 100 anni del Comitato olimpico giapponese (Joc), alla quale presenzieranno il capo del Cio Jacques Rogge, il primo ministro giapponese Naoto Kan ed eccezionalmente anche l'imperatore Akihito.

«Abbiamo la responsabilità e l'obbligo di soddisfare le aspettative per riportare l'Olimpiade in Giappone», ha detto il presidente del Coni giapponese, Tsunekazu Takeda. Il quale ha anche aggiunto «di non essere in grado di formalizzare la candidatura, ma dopo il vano tentativo di ottenere quelle del 2016, Tokyo è pronta per il 2020».

Spetterà con ogni probabilità al governatore di Tokyo, Shintaro Ishihara, fare l'annuncio oggi davanti ai massimi leader politici e sportivi. Alla cerimonia, inoltre, sono presenti oltre trenta membri Cio, tra i quali alcuni ex campioni saliti sul podio ai Giochi di Tokyo 1964, come la poliedrica velocista polacca Irena Szewinska, il cui nome è inciso su una delle pareti dello stadio Olimpico. Tra questi anche il vice presidente Cio, il tedesco Thomas Bach e il presidente del Consiglio olimpico dell'Asia, lo sceicco kuwaitiano Ahmad Al-Fahd Al-Sabah. Il quale fece il suo esordio sulla scena sportiva internazionale (a soli 29 anni) proprio alla sessione Cio di Tokyo nel 1990 (quella che assegnò i Giochi 1996 ad Atlanta), in sostituzione del papà trucidato pochi mesi prima nell'invasione dell'Iraq al suo Paese. Anche Al-Sabah ha dato la benedizione alla candidatura di Tokyo, garantendo l'appoggio dei membri asiatici.

A poco meno di 27 mesi dall'assegnazione dell'edizione 2020 (7 settembre 2013), il primo vincitore della corsa è il presidente Cio ansioso di avere ai blocchi di partenza il 1 settembre almeno 5 città candidate. Rogge ieri ha incontrato Naoto Kan, al quale ha auspicato una decisione positiva facendo sua la motivazione primaria del nuovo tentativo di Tokyo. «Così come i Giochi 1964 segnarono la rinascita dopo le terribili distruzioni della guerra, potenzialmente il 2020 può simboleggiare l'impegno a risollevarsi dalla catastrofe del post sisma-tsunami dell'11 marzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT MILITARE

# Pelé lancia i Giochi di Rio

*Oggi tedoforo alla rassegna mondiale con le stellette*

**RIO DE JANEIRO** - Sarà "O Rei" Pelé l'ultimo tedoforo che accenderà la fiamma del braciere dello stadio olimpico Joao Havelange nella cerimonia d'apertura dei Giochi Mondiali Militari in programma oggi a Rio de Janeiro. Lo hanno annunciato gli organizzatori che, a differenza di quanto succede all'Olimpiade (dove il nome dell'ultimo tedoforo viene sempre tenuto nascosto) non hanno fatto mistero della loro scelta. Pelé è stato preferito agli altri per «essere stato l'atleta del XX secolo e per aver rappresentato le forze armate brasiliane nella nazionale militare, all'inizio della sua carriera».

Ma Pelé è stato anche gran testimonial della candidatura Olimpica 2016 di Rio che due

anni fa assegnò alla città carioca i primi Giochi in Sudamerica. In attesa anche dei Mondiali di calcio che il Brasile organizzerà nel 2014, questi quinti Giochi Mondiali militari rappresentano anche il primo test organizzativo dei brasiliani.

Alla cerimonia d'apertura sfileranno anche i 154 atleti con le stellette italiani. L'alfiere azzurro sarà l'argento olimpico del taekwondo a Pechino 2008, Mauro Sarmiento. Alla cerimonia, che si svolgerà presso lo stadio Engenho de Dentro di Rio, si stima la presenza di circa 45.000 spettatori.

Ieri primo allenamento degli azzurri, arrivati in Brasile con un volo della forza aerea brasiliana dopo dodici ore di volo. La delegazione italiana alloggia in tre villaggi militari, a circa 40 km a nord di Rio, suddi-



Pelé, 71 anni il 23 ottobre

visi in base alla disciplina sportiva: boxe, taekwondo, pentathlon militare, orienteering, nuoto, triathlon, basketball, beach volleyball, volleyball judo, atletica, scherma, equitazione, calcio e tiro. L'Italia partecipa in 16 discipline su 20. Gli atleti appartengono ai quattro Gruppi Sportivi delle Forze armate e della Guardia di Finanza. Alla manifestazione sono iscritti atleti di 114 nazioni.



## Palazzo di vetro

DI RUGGIERO PALOMBO



# Ravetto e Cortina i crucci di Carraro

Fisi commissariata: ritorno del c.t. non scontato e Mondiali 2017 ardui

*L'accoglienza poteva essere migliore. Chi lo ha chiamato «poltronissimo», chi ha fatto l'elenco delle (infinite) cariche rivestite in cinquanta anni di onorata carriera, chi ci ha scherzato sopra. Franco Carraro, 72 anni, il nuovo che avanza, un po' se lo aspettava e molto se ne infischia. Aspettando che la Lega di Serie A decida che fare del proprio futuro, aspettando che la commissione di fattibilità su Roma 2020 di cui è coordinatore completi entro i prossimi tre mesi il proprio lavoro, osservando la Federcalcio farsi male da sola, eccolo spuntare fuori quale commissario della Federazione italiana sport invernali del dopo-Morzenti. Una geniale idea di Gianni Petrucci: lontano, anzi morto e sepolto, quel «tu mi stai umiliando» rivoltogli dal presidente del Coni ai margini dell'ultimo Consiglio nazionale, quando Carraro stoppò in corsa una delibera di Giunta che prevedeva lo spostamento delle prossime elezioni all'autunno 2013, dopo l'assegnazione dei Giochi 2020 (ci si arriverà, allo spostamento, ma con calma). Ora i due vanno d'amore e d'accordo.*

*Carraro finge che questa della Fisi sia una gran seccatura. In realtà si è già messo in moto con l'energia di un ragazzino, assistito dall'avvocato Cristina Rossello, con cui ha condiviso tante battaglie da presidente di Lega calcio. Poche ore dopo l'investitura ha parlato con Morzenti, al quale in tempi non sospetti, nel bel mezzo delle bufere giudiziarie dell'ex presidente Fisi, aveva invano suggerito di farsi da parte. E poi si è*

*messo a guardare avanti. Non saranno rose e fiori: perché la fraterna amicizia col presidente della Federazione internazionale Kasper molto difficilmente potrà trasformarsi in una cambiale per Cortina 2017, una rincorsa ai Mondiali che parte ad handicap e che appare problematica. Di scontato, nella gestione Carraro, non c'è ancora niente: pure il rientro di Ravetto, il ct delle nazionali di sci alpino giubilato da Morzenti, non è da considerare automatico, anche se su questo punto Carraro farà bene ad approfondire il tema e a diffidare delle informazioni di seconda mano.*

*Gli obiettivi primari, d'altra parte, saranno quelli di mantenere i conti della federazione in ordine (ma su questo punto non sono previste brutte sorprese), di indirizzare maggiori risorse economiche verso fondo e freestyle, discipline più a portata di medaglia, e di creare le condizioni per un percorso elettorale che non contemplerà Morzenti e punterà più in alto. Cercasi presidente di prestigio, insomma. Nel frattempo, tutti a Milano, dirigenti vecchi e nuovi, il 25 luglio. A rapporto dal commissario Carraro.*



**TUTTENOTIZIE & RISULTATI****ARCO****Mondiali paralimpici  
Italia, Giochi vietati**

STUPINIGI (To) - (gu.l.g.) L'Italia, ai Mondiali Paralimpici di Stupinigi, manca l'accesso a squadre a Londra 2012. De Pellegrin, Esposito e Bartoli sono battuti nello spareggio per il 5° posto che valeva la carta paralimpica dall'Iran 2005-1998. Fuori dagli ottavi il trio femminile Mijno, Floreno, Perna con la Polonia (184-173). Oggi eliminatorie individuali (pass col podio).



L'INTERVISTA

# «Ora al lavoro per conquistare i Giochi»

*L'ex presidente della Roma: sono un tecnico al servizio della città*



Il sindaco Gianni Alemanno con Rosella Sensi ieri in Campidoglio

*«Vorrei continuare a reggere il testimone che mi ha passato mio padre»*

*«Ai romani dico: aiutatemi a portare la nostra Capitale nel mondo»*

di DAVIDE DESARIO

ROMA- «Sei pronta?» le ha chiesto il sindaco di Roma Gianni Alemanno nell'anticamera della sala delle Bandiere. E lei, dopo un lungo respiro, ha risposto «sì» ed è uscita dalla stanza e si è gettata in pasto a microfoni e telecamere. Pochi minuti, poche frasi e il suo immancabile sorriso. Poi è tornata indietro e si è affacciata a una finestra.

E così davanti ai Fori Imperiali e con sullo sfondo il Colosseo l'ex presidente della As Roma e neoassessore alla promozione e sviluppo dell'immagine di Roma Capitale Rosella Sensi lascia squillare a vuoto un telefonino già incandescente e parla serenamente.

**Come si fa chiamare ora: presidente o assessore?**

«Rosella. Rosella Sensi».

**Allora, quando ha saputo del suo nuovo incarico?**

«Ufficialmente questa mattina (ieri per chi legge ndr), subito dopo la disposizione del Tar».

**E invece i primi contatti quando ci sono stati?**

«Sono una persona molto riflessiva. Molto pacata e prudente. Questo è un incarico serio e molto importante. Non ho deciso certo in due giorni. Io e Alemanno, con il quale in questi anni ho avuto buoni rapporti, ne parlavamo da tempo».

**Non vuole proprio dirlo?**

«Il sindaco sapeva che mi sarebbe piaciuto mettere a disposizione della città la mia esperienza tecnica. Niente di politico. Ho sempre voluto fare qualcosa per Roma».

**Qualcosa cosa?**

«Vede, io vorrei continuare a portare il testimone che mi lasciato mio padre. Quell'amore per Roma, per una città unica al mondo. Quando noi siamo andati in giro per l'Europa con la squadra non abbiamo esportato solo i colori della Roma ma i colori di Roma. Di questa splendida città. E adesso, grazie a questo incarico, posso continuare a farlo e ce



la metterò tutta. Lo merita Roma, lo meritano i romani».

**La priorità sono le Olimpiadi del 2020?**

«Certo è un appuntamento molto importante. Per Roma e per l'Italia intera. Un'occasione che non dobbiamo farci sfuggire, anche perché è alla nostra portata. E dobbiamo lavorarci col massimo impegno fin d'ora».

**Come giudica gli impianti sportivi della città e le infrastrutture?**

«Bella domanda, ma va fatta in primis al delegato allo sport Alessandro Cochi. Mi informerò da lui. Il mio, comunque, come ha ribadito il sindaco sarà un assessorato trasversale».

**A proposito li conosce i suoi nuovi colleghi di Giunta?**

«Sì, come presidente della Roma ho avuto modo di incontrarne qualcuno».

**Secondo lei, come la prenderanno i tifosi della Lazio?**

«Penso bene. Siamo tutti abitanti di Roma. Abbiamo tutti a cuore questa città e la sua immagine».

**E i romanisti di sinistra?**

«La politica non c'entra. Io non sono una politica. Sono un tecnico. Ho messo a disposizione della città la mia esperienza».

**Qual è la prima cosa che intende fare?**

«Bisogna spiegare al mondo intero che Roma è molto di più di quello che solitamente si sa di Roma. Non c'è solo il Colosseo e i gladiatori. C'è una splendida e immensa cultura che va messa a frutto e fatta conoscere. Sarò un ambasciatore della città cercando di coniugare la sua storia ma anche i suoi aspetti moderni, la sua realtà globalizzata».

**E dirà tutto? Sia i pregi che i difetti?**

«Mi concentrerò sulle cose belle e importanti

che sono davvero tante. I problemi lasciamoli dire agli altri».

**Per carità, ma mica vorrà dire che a Roma è tutto rose e fiori?**

«Ma no, i problemi ci sono e ci sono sempre stati. Il più grande - dice sorridendo - è quello che ripetono sempre i romani: er traffico».

**Possibile che lei in questi anni non abbia mai evidenziato un problema della città al sindaco?**

«No. Come presidente della Roma ho imparato sulla mia pelle a incassare le critiche e abituarci che tutti sono pronti a dire cosa non va e come dovrebbe andare. Io sto al mio posto e rispetto il lavoro degli altri».

**Allora dica la cosa più bella che ha Roma?**

«Il nome. Io mi emoziono tutte le volte che lo pronuncio».

**Parla da innamorata.**

«Ha detto bene, sono innamorata di Roma».

**Mamma Maria che cosa le ha detto?**

«Siamo una famiglia molto unita. Ho voluto sentire il parere di tutti».

**Adesso?**

«Ora vado da mia figlia Livia (due anni e mezzo e la foto rigorosamente sul telefonino). Le ho promesso di portarla in piscina. Aspettando la prima riunione della giunta starò con le persone più care che mi danno la giusta serenità per poter riflettere e programmare».

**Prima di andare da Livia se la sente di mandare un messaggio ai romani?**

«Aiutatemi a portare Roma nel mondo e a fare il mio lavoro. Perché io da sola non vado da nessuna parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Olimpiadi 2020

# Tokyo ci ripensa e scende in campo Oggi sar  ufficiale

**Daniele Di Mario**

*d.dimario@iltempo.it*

■ Nuovo colpo di scena nella corsa di Roma alle Olimpiadi del 2020. Il Giappone ci ripensa per l'ennesima volta. Tokyo ha deciso di candidarsi. Dopo i tentennamenti post-sisma e l'orientamento di rinunciare dopo l'assegnazione alla Corea del sud del 2018, la capitale giapponese pare adesso decisa a scendere in campo per correre contro Roma e Madrid per ospitare i Giochi olimpici del 2020.

L'annuncio formale verr  dato oggi, ma i giochi sembrano praticamente fatti. «Abbiamo la responsabilit  e l'obbligo di rispondere alle aspettative riposte su di noi», ha detto infatti il presidente del Comitato olimpico nipponico, Tsunekazu Takeda, nel corso di un simposio per celebrare i 100 anni della fondazione del Joc. «Dobbiamo portare le Olimpiadi in Giappone», ha aggiunto Takeda, ribadendo la disponibilit  e l'impegno della capitale nipponica a poter ospitare i Giochi estivi per la prima volta dopo quelli del 1964 (che seguirono Roma 1960), rifacendosi della sconfitta subita nella corsa per organizzare l'edizione del 2016, assegnata a Rio de Janeiro. «Purtroppo - ha infatti ricordato Takeda - non abbiamo avuto successo candidandoci per il 2016, ma da allora abbiamo fatto tutto il possibile per prepararci al 2020. Le Olimpiadi contribuiranno a rafforzare ripresa e ricostruzione» del Sol Levante, dopo il sisma-tsunami dell'11 marzo scorso e dalla successiva crisi nucleare di Fukushima. Le Olimpiadi 2020 sarebbero un'occasione secondo Takeda per «contribuire a creare un nuovo Giappone proiettato verso il futuro, per i nostri figli. Siamo convinti che sar  vantaggioso per tutta la nazione».

Per la formalizzazione della discesa in campo   solo questione di ore: Takeda, con un giorno di ritardo sulle attese, proceder  infatti oggi, sostenuto dal governatore di Tokyo Shintaro Ishihara, ad annunciare direttamente al presidente del Cio, Jacques Rogge, le ambizioni della capitale giapponese chiarendo i termini della candidatura in occasione

dell'evento di chiusura dedicato ai 100 anni del Joc, al quale prenderanno parte anche l'imperatore Akihito e il premier Naoto Kan. Rogge, in tutte le interviste rilasciate ai media nipponici, ha auspicato una decisione positiva di Tokyo, facendo un diretto collegamento tra le motivazioni alla base dei Giochi del 1964 e quelli potenziali del 2020, come impegno per «la rinascita», rispettivamente dopo le distruzioni della Seconda guerra mondiale e la catastrofe di marzo. Anche il presidente del Consiglio olimpico dell'Asia, lo sceicco Ahmad Al-Fahad Al-Sabah ha dato la propria benedizione.

Decisivo ai fini della decisione di Tokyo   stato proprio il diretto interessamento di Rogge, che ha auspicato la candidatura anche di una citt  Usa oltre alle ormai probabilissime discese in campo di Durban (Sudafrica) e Istanbul (Turchia). Takeda era intenzionato inizialmente a ritirare Tokyo non solo a causa del sisma-tsunami, ma anche perch  dopo l'assegnazione dei Giochi invernali 2018 alla Corea del Sud vedeva scemate le possibilit  nipponiche di ottenere le Olimpiadi. Takeda avrebbe preferito puntare tutto sull'edizione del 2024, che avrebbe potuto celebrare il sessantennale di Tokyo 1964, per un'ideale staffetta tra Roma 1960-2020 e Tokyo 1964-2024. Un'idea suggestiva tramontata principalmente per opera di Rogge che ha tranquillizzato Takeda: «Non esiste alcuna regola di alternanza dei continenti per l'assegnazione delle Olimpiadi. Europa e Asia hanno le stesse possibilit ». Vincer  il dossier migliore e Roma adesso deve guardarsi le spalle da Madrid, la candidatura dell'austerit  e del risparmio, e da Tokyo, la candidatura della ricostruzione e dell'efficienza nipponica.

